



Acli Cernusco APS

Circolo Giordano Colombo



LA LETTERA

agli iscritti e simpatizzanti

luglio
agosto 2022

Amministrative: riconfermato sindaco Ermanno Zacchetti.

Risultato ballottaggio 26 giugno:

Ermanno Zacchetti 53,92% = voti 6.203

Daniele Cassamagnaghi 46,08% = voti 5.301

Aventi diritto: 28.021 – Totale dei votanti: 11.504 (41,05%)

Non hanno votato: 16.517 (58,95%)

Le elezioni amministrative del 12 giugno e il successivo ballottaggio del 26 giugno hanno eletto sindaco di Cernusco, per il secondo mandato consecutivo, **Ermanno Zacchetti**.

A lui le nostre congratulazioni e gli auguri di buon lavoro da sindaco della città per i prossimi 5 anni.

Gli auguri di buon lavoro vanno estesi a tutti i partecipanti alla tornata elettorale eletti, che ora si troveranno a sedere negli scranni del Consiglio Comunale in rappresentanza delle forze politiche di maggioranza e opposizione, a cui toccherà il ruolo di controllo e verifica delle proposte della giunta, peso e contrappeso del corretto funzionamento democratico della macchina comunale e delle sue delibere.

Resta un auspicio che rivolgiamo a tutte le forze politiche, partiti e liste civiche: oltre al compito amministrativo, o meglio, “in forza” del compito amministrativo e della responsabilità di sedere nel “parlamentino” del consiglio Comunale, di fare tutto il possibile per non separarsi dalla cittadinanza dopo il voto.

Ripartendo dalle oltre 260 persone: donne, uomini, giovani, che si sono sentiti coinvolti, hanno partecipato alla stesura dei programmi e si sono iscritti alle liste candidandosi per sostenere il “proprio” sindaco. Tenetene conto, non sprecateli, che non si sentano solo “usati” soprattutto se giovani. Formateli, non stancatevi di coinvolgerli, fatene cittadini attivi conoscitori delle regole democratiche di governo. Siate trasparenti, anche quando si tratterà di trovare accordi e mediazioni.

La politica è anche questo.

Partire da qui: trasparenza, formazione e partecipazione per recuperare con loro anche l’amplessima parte di cittadinanza che non ha partecipato al voto e che è ormai maggioranza. Una malattia mortale per la democrazia e le Istituzioni della Repubblica.

Ci auguriamo che su questo piano convergano gli sforzi di tutte le forze politiche di Cernusco, perché l’ascolto preceda l’agire amministrativo, per raccogliere le istanze che arrivano dalla società, in particolar modo dalla parte più debole e le sappiano rappresentare. Ci auguriamo che questi cinque anni siano da tutti spesi con generosità per Bene Comune della città, più vicini alle piazze tra i cittadini che nelle stanze.

A servizio della Costituzione

A due settimane di distanza ci hanno lasciato **Valerio Onida** e **Carlo Smuraglia**, due grandi figure che con coerenza e impegno hanno dato corpo e dignità ai più alti principi costituzionali.

Giudice della Corte costituzionale fino a divenirne nel 2004 presidente, **Valerio Onida** portò la sua passione per i diritti là dove ce n’era più bisogno, fra i detenuti, spesso extracomunitari ignari della loro situazione giuridica. Volontario al carcere di Bollate metteva la sua sapienza giuridica al disposizione degli ultimi, con umiltà e vigore.



Valerio Onida

Un percorso diverso, ma animato dalla stessa tensione per i diritti dei più deboli, quello di **Carlo Smuraglia** che, ancora giovane avvocato, difese, insieme ai fondatori dei Comitati di Solidarietà Democratica Umberto Terracini e Lelio

Basso, i partigiani trattati da criminali comuni da una magistratura ancora figlia del fascismo. Partigiano egli stesso, nel secondo dopoguerra diede vita, sempre insieme a Basso e Terracini, al gruppo **Giuristi democratici** e si impegnò in processi "difficili": fu avvocato di parte civile dei familiari delle vittime dell'eccidio di Reggio Emilia del 7 luglio 1960, quando le forze dell'ordine uccisero cinque operai che mani-



Carlo Smuraglia

festavano contro il governo Tambroni; della famiglia dell'anarchico Giuseppe Pinelli e nel 1976 delle famiglie colpite dal disastro di Seveso. Sempre impegnato nelle battaglie a difesa della Costituzione, nel 2011 fu eletto presidente dell'Anpi, ultimo partigiano presidente dell'associazione, di cui è rimasto presidente emerito fino alla morte.

GIOVANNI BIANCHI: RICORDO DELL'INTELLETTUALE E POLITICO A 5 ANNI DALLA SCOMPARSA

Il 25 giugno le Acli lombarde in collaborazione con i Circoli Dossetti hanno ricordato la figura di Giovanni Bianchi, intellettuale appassionato e rigoroso, presidente nazionale delle Acli dal 1987 al 1994. È stata una giornata purificatrice per le suggestioni proposte sulla sua figura dai relatori così poliedrica: scrittore, poeta, politico, intellettuale a tutto tondo, ma con i piedi ben piantati per terra (terra di Sesto San Giovanni). A noi è piaciuta molto l'immagine proposta da Renzo Salvi, amico e collaboratore, di un Giovanni come "luogo minerario" per le Acli, parafrasando la stessa definizione che lui soleva ripetere indicando le sue fonti di formazione: Dossetti, La Pira, Simone Weil, Mounier, don Milani, De Gasperi.

Tra le tracce emerse durante il convegno, che ci debbono interrogare come aclisti, la prima è stata quella di ricordare lo spirito di un uomo sempre aperto al confronto con la modernità senza però subirne gli effetti di trascinarsi che questo può comportare, perché in Giovanni "la fede era elemento determinante e germinante" (Salvatore Natoli): l'idea di un personalismo comunitario, quale esercizio di discernimento comunitario nel solco del personalismo cristiano. In questo senso si possono allora bene cogliere le motivazioni originarie di due riviste di cui fu fondatore: "**Eremo e città**", a indicare uno spazio di decantazione delle malattie del moderno, perché senza ritrazione, astrazione, risulta difficile fare una critica e avere un altro sguardo sulla città: se ci stai troppo vieni trascinato nel suo vortice; così come successivamente per "**Bailamme**", luogo dove si rifletteva per una critica della modernità nel quale il consumo del presente era diventata la sua grammatica. E qui si coglie uno sguardo sul Dossetti "del ciò che non ho fatto nel partito lo faccio nell'eremo".

Le democrazia è stata la sua principale pista di azione accanto al tema della pace, e così per evitare che la politica si perdesse in mezzo a politicanti dediti al politichese, riteneva fondamentale legare a questa la spiritualità con il lavoro sociale. Ecco perché riteneva di grande importanza riprendere il dialogo con i cittadini per difendere la democrazia: le comunità devono diventare capaci di rigenerare la democrazia. Per le Acli, indissolubilmente parte integrante del suo vissuto, individuava quale fine quello di essere soggetto della società civile, in grado di portare avanti una "pedagogia della liberazione" e del "riscatto sociale", un percorso che egli stesso intraprese al termine della sua attività politica e che lo portò instancabilmente a confrontarsi su tutto il territorio nazionale. Niente male come compito per gli aclisti di oggi: impegnativo ma al tempo stesso di grande stimolo.



REDDITO DI CITTADINANZA E LEGGENDE METROPOLITANE



Sul tema del reddito di cittadinanza si sta svolgendo una battaglia comunicativa di non poco conto, che vede coinvolti esponenti politici di primo piano a livello nazionale (dove si palesa la volontà di ricorrere ad un referendum per la sua abrogazione), qualche associazione economica di categoria (prima fra tutte Confindustria), i media di una certa area politica e un riverbero popolare che ne appoggia la critica. Il tema ha una articolazione complessa, fermo restando che dobbiamo ringraziare il fatto che esista come strumento di politica sociale, migliorabile certamente. In questo scritto lo avviciniamo da un angolo visuale che prende spunto da una affermazione del presidente di Confindustria, Carlo Bonomi - “il reddito di cittadinanza fa concorrenza alle aziende” - frase portata, forse, per paradosso a lamentare ed evidenziare le difficoltà che le aziende incontrano nel reperire personale. Ci facciamo aiutare dai dati ufficiali pubblicati dall’Osservatorio Statistico dell’INPS, su reddito/pensione di cittadinanza (RdC/RdP), da cui riportiamo la tavola 1.2, per togliere l’alibi a quel tipo di lettura.

Tavola 1.2 - Nuclei percettori di almeno una mensilità di RdC/PdC nell’anno di riferimento per regione

Regione e Area geografica	Anno 2019 (Aprile - Dicembre)			Anno 2020 (Gennaio - Dicembre)			Anno 2021 (Gennaio - Dicembre)			Anno 2022 (Gen-Mar) (Gen - Mar)		
	Numero nuclei	Numero persone coinvolte	Importo medio mensile	Numero nuclei	Numero persone coinvolte	Importo medio mensile	Numero nuclei	Numero persone coinvolte	Importo medio mensile	Numero nuclei	Numero persone coinvolte	Importo medio mensile
Piemonte	62.550	134.488	459,62	88.075	183.718	497,02	98.165	195.232	513,65	77.690	151.734	525,80
Valle d'Aosta Vallée d'Aoste	1.230	2.508	375,99	1.517	3.034	394,60	1.559	3.030	415,31	1.080	1.979	436,47
Lombardia	94.228	213.380	422,75	144.607	307.265	456,67	157.828	323.480	472,72	113.240	231.099	483,73
Trentino-Alto Adige/Südtirol	3.925	9.695	349,15	5.402	12.998	385,60	6.391	14.747	384,11	4.772	10.692	412,33
Veneto	33.657	72.340	391,91	45.340	95.773	421,52	48.267	97.168	436,76	35.841	68.893	457,92
Friuli-Venezia Giulia	12.614	24.233	369,64	15.400	29.044	416,38	15.758	28.372	427,68	12.277	21.016	437,63
Liguria	23.550	47.024	443,97	34.290	67.288	475,67	37.083	70.617	491,84	28.468	52.998	499,09
Emilia- Romagna	39.536	89.924	395,80	53.085	116.319	430,36	58.018	119.894	447,56	44.313	87.371	464,71
Toscana	41.427	91.720	421,49	55.438	119.968	449,93	60.257	124.475	464,72	45.937	90.876	479,91
Umbria	11.786	26.418	455,87	16.243	35.216	485,31	17.380	35.931	501,09	13.350	27.009	509,31
Marche	16.548	38.222	410,35	21.696	48.608	446,47	22.836	48.404	464,42	17.382	35.558	482,81
Lazio	98.358	216.989	475,05	152.579	325.170	510,45	187.212	377.891	526,12	155.454	307.916	533,36
Abruzzo	23.333	52.095	460,13	30.987	66.975	494,50	33.901	69.578	516,20	28.125	56.418	528,36
Molise	6.318	14.273	475,59	8.712	18.636	498,74	9.281	18.945	522,94	7.616	15.507	532,70
Campania	213.071	610.462	567,54	313.558	850.933	606,84	360.026	922.090	618,35	315.080	803.331	625,75
Puglia	101.798	257.004	504,15	141.549	342.381	535,48	157.038	362.461	551,15	135.625	310.883	559,34
Basilicata	11.093	24.255	440,39	13.715	28.824	464,12	14.360	28.655	490,84	12.223	24.072	510,82
Calabria	73.735	185.615	493,87	100.282	238.675	526,72	111.334	249.809	542,18	95.982	215.515	556,05
Sicilia	191.852	499.421	545,66	274.017	685.119	583,87	308.109	733.151	595,10	272.627	645.951	606,10
Sardegna	46.942	99.871	470,83	60.567	124.229	501,53	65.720	128.842	515,03	55.963	108.189	522,41
Italia	1.107.551	2.709.937	492,18	1.577.059	3.700.173	530,75	1.770.523	3.952.772	546,17	1.473.045	3.267.007	559,09
Nord	271.290	593.592	422,02	387.716	815.439	457,27	423.069	852.540	473,72	317.681	625.782	487,19
Centro	168.119	373.349	454,06	245.956	528.962	489,40	287.685	586.701	507,21	232.123	461.359	517,67
Sud e Isole	668.142	1.742.996	529,38	943.387	2.355.772	567,67	1.059.769	2.513.531	581,62	923.241	2.179.866	591,72

È del tutto evidente che con importi medi mensili attorno ai 550€ per nucleo familiare erogati in questi 3 anni, difficilmente si possano determinare quelle condizioni economiche per cui nasce concorrenza con il mercato del lavoro disincentivando l’incontro fra domanda e offerta, fatto salvo che le imprese offrano retribuzioni a questi livelli indecenti, quando poi spesso accompagnati dalla formula del nero. Il problema deve trovare soluzione con altro approccio, ad esempio offrendo maggiore qualità del lavoro e remunerando lo stesso per conseguenza, non facendo concorrenza al ribasso: alle aziende dunque tocca fare la loro parte di riflessione.

SALARIO MINIMO: ragioni dell'economia e dignità dei lavoratori. (cominciamo a parlarne)

Stiamo attraversando una stagione di rinnovato interesse per il salario minimo: sul tema è stata approvata, nel mese di giugno, la direttiva UE intesa a riconoscere e disciplinare un salario minimo a tutti i lavoratori europei. Toccherà poi ai Paesi membri recepirlo, compreso il nostro, unico tra i paesi fondatori della UE e membro delle nazioni del G7 a non avere mai legiferato per il riconoscimento del salario minimo. Va evidenziato che gli studi in materia sono tra le ragioni dell'assegnazione del Nobel per l'economia 2021 all'economista canadese David E. Card. Le prime esperienze risalgono però alla fine del XIX secolo e la letteratura economica a riguardo è ormai abbondante. Che cosa emerge dalle ricerche sul salario minimo? Si tratta di uno strumento in grado di tutelare efficacemente i lavoratori poveri?

Per l'Organizzazione Internazionale del Lavoro, il salario minimo può essere definito come la retribuzione più bassa che un datore di lavoro è tenuto a corrispondere a un lavoratore a fronte della sua prestazione e che non può essere ridotta da accordi individuali o dalla contrattazione collettiva (OIL 2021).

Quali sono gli scenari su cui si ragiona in vista dell'introduzione di questo istituto anche nel nostro Paese?

stato a una ripresa dei provvedimenti di istituzione e tutela legale dei salari minimi, a causa del drastico incremento delle diseguglianze sociali e dell'aggravarsi del fenomeno dei lavoratori poveri (working poor), cioè coloro che, pur avendo un'occupazione, si trovano a rischio di povertà e di esclusione sociale a causa del livello troppo basso delle loro retribuzioni, dall'insufficiente crescita o progressiva erosione del potere d'acquisto dei loro salari e dalla loro precarietà lavorativa. A oggi, il 92% dei Paesi membri dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro ha adottato forme di salario minimo.

Per quanto riguarda l'Unione Europea (UE), sono solo sei i Paesi la cui legislazione non prevede il salario minimo legale universale: Austria, Cipro, Danimarca, Finlandia, Svezia e Italia.

Nel 2020, in attuazione del Pilastro Europeo dei Diritti Sociali, ha fatto seguito l'elaborazione della proposta di direttiva (approvata nel giugno scorso), volta ad assicurare che tutti i Paesi membri adottino un salario minimo nazionale, istituito secondo criteri comuni.

IL DIBATTITO ECONOMICO SUL SALARIO MINIMO

Tradizionalmente, la posizione prevalente tra gli economisti è di scetticismo nei confronti di misure che interferiscono con la formazione dei prezzi a seguito della contrattazione tra le parti in mercati concorrenziali. In questo contesto, l'opposizione all'adozione di un salario minimo legale, si fonda sull'analisi delle ipotetiche conseguenze avverse: esattamente come l'aumento del prezzo di un bene ne riduce la do-



I primi casi di istituzione del salario minimo risalgono alla fine del XIX secolo in Australia e Nuova Zelanda. Un interessante studio li interpreta come tentativi di evitare che per i lavoratori meno qualificati il "libero" mercato del lavoro determinasse esiti salariali comparabili, se non inferiori, al tenore di vita precedente all'abolizione della schiavitù.

A livello internazionale i provvedimenti di introduzione di un salario minimo legale hanno conosciuto crescente diffusione sino agli anni '80 del XX secolo; successivamente dalla fine degli anni '90, si è assi-

manda, anche l'incremento dei salari di alcune categorie di lavoratori, disposto per legge, si tradurrebbe in una riduzione della domanda e quindi della loro occupabilità.

Il tenore del dibattito è drasticamente mutato in seguito a uno studio di Card e Krueger (1994), che ha analizzato le conseguenze occupazionali di un incremento del salario minimo garantito ai dipendenti dei

fast food del New Jersey, in confronto con quanto accaduto contemporaneamente a quelli della Pennsylvania, non interessati all'aumento del salario minimo, senza rilevare un andamento più sfavorevole nel primo.(..) in apparente contraddizione con quanto ci si aspetterebbe secondo la teoria economica tradizionale.

volti sono nei trasporti, logistica, turismo, alimentare). In questo contesto, le organizzazioni sindacali di numerosi Paesi europei hanno finito per accettare il salario minimo quale "male minore", cercando di influenzarne (in meglio) il livello.

IL SALARIO MINIMO IN ITALIA: QUALI SCENARI

Tra i Paesi europei l'Italia è contraddistinta da percentuali relativamente elevati di persone a rischio di povertà e di lavoratori poveri. E' quindi comprensibile che si sia finalmente aperta una discussione in merito all'adozione di un salario minimo legale anche nel nostro Paese: nella legislatura attualmente in corso sono numerose le proposte di legge in materia avanzate da diverse formazioni politiche; le cinque presentate al Senato sono attualmente all'esame della Commissione "Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale"...alcune proposte fanno riferimento alla rappresentanza delle parti sociali e si preoccupano di estendere l'efficacia della contrattazione collettiva, mentre una prescinde dal coinvolgimento di imprese e sindacati. Per quanto riguarda l'ammontare in alcuni casi è definito di 9 euro l'ora, ma con differenti riferimenti a importi lordi o netti, mentre in un altro caso la questione è delegata a una commissione composta da rappresentanti delle parti sociali ed esperti, in linea con una pratica sempre più diffusa in Europa.

A fronte di queste proposte sono stati avviati alcuni primi tentativi di determinazione del loro impatto. Il XIX Rapporto annuale dell'INPS (2020) dedica al tema un'articolata sezione, in cui si evidenzia "una importante separazione fra Paesi che registrano valori del salario minimo prossimo o superiori ai 10 Euro (come Francia, Paesi Bassi, Irlanda, Belgio, Germania, e Regno Unito e Lussemburgo, unico a superare i 12 euro) e i paesi con importi decisamente contenuti, prossimi o inferiori a 5 euro, come Spagna, Grecia, e i Paesi dell'Est Europeo" – pertanto la definizione intorno a 9 euro collocherebbe l'Italia nella fascia dei Paesi a maggior tutela, mentre le mi-

sure di retribuzione media e mediana del nostro Paese sono certamente più prossime a quelle dei Paesi con salari minimi relativamente modesti; in particolare, l'importo di 9 euro corrisponderebbe a quasi il 75% del salario mediano (pari a 12,1 euro) un valore assai elevato rispetto a quanto accade a livello internazionale, dove si colloca mediamente al 60%. Secondo l'ISTAT un salario minimo pari a 9 euro lordi interesserebbe circa un quinto dei lavoratori dipendenti. La misura avrebbe quindi un rilevante impatto, non solo per le dimensioni della platea dei beneficiari diretti, ma anche per i prevedibili effetti per i lavoratori che percepiscono salari non troppo superiori al minimo... In sintesi, sebbene esista una consolidata evidenza empirica a favore dell'adozione di un salario minimo in Italia, al momento permangono numerose incertezze sulla possibilità che questo accada in tempi ragionevoli. Questo dipende sia da una evidente difficoltà del no-

DETERMINAZIONE DEL SALARIO MINIMO

Una ulteriore questione rilevante concerne le modalità di determinazione dell'importo del salario minimo, che variano da Paese a Paese. In proposito Dickens (2015) segnala la crescente rilevanza del metodo basato sulla consultazione vincolante di comitati di esperti e/o rappresentanti delle parti sociali. In proposito va segnalato che le organizzazioni sindacali di diversi Paesi, tra cui l'Italia, hanno manifestato scetticismo, se non aperta contrarietà all'adozione di un salario minimo...e la preferenza per la contrattazione centralizzata (...) soprattutto tra lavoratori nelle fasce centrali di reddito e dalle imprese relativamente grandi. Quanto più questo accade, tanto maggiore sarà la tendenza di imprese e lavoratori che operano in quella parte del sistema economico, contraddistinta da livelli di produttività modesti, a eludere i vincoli contrattuali negoziati a livello centrale (NdR in Italia ci sono quasi 600 contratti pirata. Pirata nel senso che vengono siglati solo per pagare meno i lavoratori e riconoscere loro minori diritti e tutele. Firmati, appunto, da organizzazioni di fatto inesistenti o nate solo con l'obiettivo di fare dumping salariale. I settori maggiormente coin-



stro sistema politico ad adottare provvedimenti che richiedono un'analisi competente delle potenziali conseguenze, sia - e forse soprattutto - dalla ritrosia delle parti sociali (sindacati e imprese). In conclusione, vale la pena ricordare che a spingere per l'introduzione di una misura come il salario minimo, e quindi un incremento del reddito dei lavoratori meno pagati, non ci sono solo motivazioni strettamente economiche, ma in primo luogo essere ritenuto una misura di civiltà

Estratti dall'articolo del Prof. Patrizio Tirelli - Aggiornamenti Sociali

VIAGGIO ALLE RADICI SPIRITUALI E POLITICHE DELL'EUROPA

Il Circolo ACLI di Cernusco organizza per gli associati un viaggio denominato “Alle radici spirituali e politiche dell’Europa”. Oltre all’indubbio aspetto turistico per i luoghi che visiteremo, faremo un percorso di riattualizzazione alle radici che hanno dato fondamento alla costruzione dell’Europa, anche in relazione al frangente storico che stiamo vivendo di grande incertezza. Il periodo scelto è il **14-18 ottobre 2022** e avrà come mete: Montecassino – isola di Ventotene – Riviera di Ulisse (Formia, Terracina, Sperlonga, Gaeta). Il programma dettagliato è rintracciabile sul nostro sito oppure presso la nostra sede. Il **costo** del viaggio è pari a **€ 550,00#** per singolo socio partecipante. Le iscrizioni sono aperte a partire dal 10 luglio e sino ad esaurimento posti (n° 50). All’atto dell’iscrizione dovrà essere versata una **caparra di € 150,00#** bonificando l’importo su C/C del Circolo “Giordano Colombo Aps” – n° IBAN **IT360845332880000000008925**, con causale “Viaggio radici Europa” e segnalando il nominativo di chi è riferito. È possibile prenotarsi e avere informazioni chiamando i numeri 3468663735 (Nadia) oppure 3394376484 (Gian Paolo). Per il saldo verrà data comunicazione successiva.



ESTATE 2022 - OFFERTA RISERVATA AI SOCI ACLI

7 notti in
FORMULA ROULETTE
per soggiorni da sabato a sabato

**QUOTA:
€ 499,00**

(pensione completa)
a persona in camera
doppia standard



VILLA GIOIOSA - DIANO MARINA

A pochi metri dal mare, prima della salita di Capo Berta, nella sala da pranzo gusterai l'**apprezzatissima cucina** e dalla **terrazza solarium** potrai godere del panorama sul golfo.



VILLA SACRA FAMIGLIA - ARMA DI TAGGIA

Dal mare al giardino fiorito, ogni elemento contribuisce a **rigenerare il corpo e lo spirito**. La **spiaggia privata, proprio di fronte**, è pronta a offrirti tante belle giornate tra sole e mare.



CASA PER FERIE XXV APRILE - ALBENGA

Situata in una delle migliori zone della città direttamente sul mare, è una **struttura accogliente** che offre ai suoi ospiti un ambiente **gradevole e tranquillo**.

* informazioni dettagliate sul volantino ufficiale Costalevante

**OFFERTA VALIDA
DAL 9 LUGLIO
AL 3 SETTEMBRE 2022**

Scegli tu la settimana!
Dieci giorni prima della partenza ti sarà comunicata la struttura del gruppo dove alloggerai.

Per avere informazioni complete di limitazioni/riduzioni (*) e Prenotare:
Costalevante - Via della Signora 3 - Milano
tel. 02/77.62.201
infoprenotazioni@costalevante.it
www.costalevante.it

Circolo ACLI Giordano Colombo APS - Via Fatebenefratelli, 17 - 20063 Cernusco sul Naviglio (MI)
Tel 02.36545074 - e.mail: acli.cernuscosulnaviglio@gmail.com - <https://www.aclicernusco.it/>
C.F. 97114100155 - P. I. 03058190962